

ANNA BOMBIG

Sorridente esempio di semplicità, raffinata cultrice di storia patria e amica del Borgo di San Rocco

La comunità di origine di Farra d'Isonzo e il Borgo di San Rocco piangono la scomparsa a 94 anni della maestra Anna Bombig, una delle figure più prestigiose che ha contrassegnato la storia delle nostre terre. È stata testimone della cultura friulana rendendola viva e pulsante.

Il sindaco di Farra Alessandro Fabbro ne ha appreso la notizia con commozione ricordando quanto lei ha fatto per il paese nel ravvivare la lingua e la cultura friulana. Per la comunità è una grande perdita – sottolinea Fabbro – perché si è resa protagonista del riscatto della cultura friulana facendola uscire dalla marginalità. Attraverso il suo pensiero e la sua opera è riuscita a fissare e mettere in risalto i tratti più salienti della gente di Farra che sono i tratti stessi della friulanità portando con semplicità ma anche con chiarezza assoluta un sistema di valori che sono stati alla base del nostro vivere civile che ci rende un po' speciali nel panorama nazionale. Enorme è stato il lavoro e il contributo di idee e di pensiero che Anna Bombig ha dato alla Società Filologica Friulana che la annovera tra i componenti di assoluto rilievo nel portare alte le idealità e le finalità culturali del benemerito sodalizio. Così come il costante contributo dato ai periodici "Sot la Nape", "Borc San Roc" e "Strolic furlan", unitamente al settimanale diocesano Voce Isontina che

l'ha vista sempre presente e, sino all'ultimo, attiva collaboratrice. Nel 2007 era stata nominata "socio meritorio" della Filologica. Il direttore della stessa Feliciano Medeot unitamente al neo vicepresidente della filologica per il Friuli orientale Renzo Medossi la ricordano con affetto sottolineando quanto da lei appassionatamente dato per la friulanità.

Anche nel Borgo di San Rocco la maestra Anna Bombig è stata una figura di spicco, apprezzata da tutti. Non è mai mancata a nessuno dei grandi appuntamenti annuali: dalla festa del Ringraziamento, al Premio San Rocco, alla presentazione della rivista "Borc San Roc". È sempre stata identificata come una presenza gentile, sorridente, appassionata, felice della vita e di raccontare la storia; una donna colta, dall'intelligenza acuta, dalla memoria prodigiosa e molto competente. Restano di lei gli scritti in lingua friulana che sono delle perle straordinarie con il sapore di una saggezza antica. Come non ricordare in questa occasione le liriche in lingua friulana, che scriveva su degli antichi fogli di protocollo, dedicate alla personalità, all'ente, all'istituto che veniva insignito dell'annuale Premio "San Rocco", e che poi declamava con quella sua delicata, sottile e intonata voce, caratteristica ineguagliabile della maestra Bombig. Come scrive Mauro Ungaro, direttore del settima-



nale diocesano Voce Isontina: "per capire Anna Bombig bisognava sentirla cantare. Pareva impossibile che da quella figura così minuta, apparentemente fragile, potessero uscire note di tonalità così intensa. Per questo si



rimaneva colpiti quando, fosse in una celebrazione liturgica o in un momento conviviale di allegria, intonava i canti della tradizione religiosa o di quella popolare, trascinando le altre voci in cori che sapevano raccontare l'anima e la tradizione di un popolo". Anna Bombig è stata una portentosa scrittrice di saggi storici ma soprattutto poetessa: i testi delle sue liriche sono state fonte di ispirazione per tanti musicisti come Cecilia Seghizzi, don Narciso Miniussi, don Stanko Jericijo e Giovanni Mazzolini. Farrese tutta d'un pezzo e "Sanroccara" acquisita, interveniva a tutte le manifestazioni che si svolgevano nell'Arcidiocesi di Gorizia (dalla conferenza su Aquileia, alla presenta-



zione di monografie su tradizioni, usi e costumi, alla festa dei "Scampanotadors" che amava moltissimo per il loro servizio sulle torri campanarie) arricchendole dalla sua innata vena artistica, le sue poesie riflettevano lo spirito e la vita della popolazione. Fu un'insegnante ed educatrice di intere generazioni di alunni che hanno visto in lei l'esempio di una persona tutta d'un pezzo, nella sua dirittura morale e forte della sua cultura permeata di alti valori e di profonda condivisione di fede.

Il suo nome è presente anche fra le stelle. Un asteroide, scoperto nel 1997 dall'Osservatorio di Farra, porta il suo nome.

GRAZIE MAESTRA ANNA

